

Laboratorio anti-razzista

Decostruiamo stereotipi e pregiudizi alla base dell'ideologia razzista.

"Dammi un pregiudizio e solleverò il mondo."

Gabriel García Márquez

Dedicato agli studenti tra i 12 e i 15 anni

Scuole livello secondario I

Durata: 90 minuti

Ogni intervento di formazione è adattato ai bisogni, dall'età e al livello degli studenti ed è progettato in accordo con i docenti con cui lavoriamo.

Obiettivi pedagogici

Gli studenti

- sanno cosa sono gli stereotipi, i pregiudizi, la discriminazione e il razzismo;
- comprendono i meccanismi che possono portare da un pregiudizio a una discriminazione;
- conoscono il meccanismo che porta al razzismo, la sua pericolosità e lo sanno decostruire
- trovano strategie nel loro quotidiano per combattere le discriminazioni e il razzismo.
- Obiettivo del nostro percorso è quello di avere un essere umano che sia in grado di pensare liberamente, che sappia scegliere criticamente e che soprattutto riesca a riconoscere l'altro non come cosa di cui disporre ma come soggetto con cui relazionarsi (non forzatamente in modo positivo).

Pregiudizio, discriminazione e razzismo

I principi di uguaglianza e di non discriminazione si fondano sul primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti*" ripreso nella Costituzione Svizzera e base di tutte le nostre leggi e norme. Questo concetto di uguaglianza, in dignità e diritti, è infatti parte integrante dei modelli di democrazia contemporanea; pertanto, gli stati sono obbligati a proteggere, le diverse minoranze e i gruppi vulnerabili. L'articolo 2 della Dichiarazione sancisce la libertà dalla discriminazione: "*ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna*".

La discriminazione è una delle più comuni forme di violazione dei diritti umani. Essa colpisce ogni giorno milioni di persone ed è una delle violazioni più difficili da riconoscere. Discriminazione e intolleranza sono alla base dell'ideologia razzista e sono concetti strettamente correlati. L'**intolleranza** è una mancanza di rispetto nei confronti delle pratiche o credenze diverse dalle proprie. Comporta il rifiuto delle persone che percepiamo diverse. L'intolleranza può manifestarsi attraverso una vasta gamma di azioni, dall'esclusione attraverso l'incitamento all'odio, alle lesioni fisiche o addirittura, l'omicidio. La **discriminazione** si verifica quando, a parità di condizioni, alcune persone sono trattate in modo meno favorevole rispetto alle altre, solo perché appartengono - o si percepisce che appartengano - a un determinato gruppo. La discriminazione priva inoltre le persone dell'opportunità di essere cittadini attivi; le limita nello sviluppo delle proprie competenze e nell'accesso ai diritti fondamentali.

La discriminazione ha conseguenze dirette anche nella società: una società, dove la discriminazione è permessa o tollerata, è un luogo in cui le persone vengono private della possibilità di esercitare liberamente il proprio potenziale, per sé stessi e per la comunità. Alcuni pregiudizi possono trasformarsi in

ideologie, una di queste è il razzismo. Il razzismo comprende comportamenti discriminatori od offensivi nei confronti di persone, sulla base della loro supposta "inferiorità". Per un certo periodo vi è stata la convinzione che esistessero razze all'interno della specie umana, distinguibili sulla base di differenze fisiche. La ricerca scientifica dimostra che la razza è semplicemente un costrutto sociale, ossia un'identità immaginata. Tutti gli esseri umani appartengono alla stessa specie e pertanto è scorretto parlare di "razze".

L'impatto delle ideologie razziste è stato devastante per l'umanità: hanno giustificato la schiavitù, il colonialismo, l'apartheid, le sterilizzazioni forzate e i genocidi. Il razzismo continua a essere presente nelle società e nelle politiche e, nonostante la razza non sia più accettata come categoria biologica, ci sono persone che continuano a credere nell'esistenza di "razze superiori" che siano titolari di un diritto intrinseco, di esercitare potere su coloro che vengono considerati "inferiori". Per questo, l'impatto del razzismo permane e assume diverse forme, come il razzismo culturale o l'etnocentrismo, ossia la convinzione che talune culture - solitamente le proprie - siano superiori o che in generale, alcune culture, tradizioni, costumi e storie, siano tra loro incompatibili.

Metodo Didattico

La formazione inizia con un'attività in movimento per introdurre la tematica e mostrare come tutti noi abbiamo pregiudizi sul mondo e sugli altri, che siamo soliti giudicare le persone e il mondo con categorie predefinite e assegnare etichette con leggerezza. Un'attività a coppie permetterà agli studenti di confrontarsi con i pregiudizi degli altri e realizzare quanto sia facile attribuire idee e comportamenti che non le appartengono a una persona che conosciamo poco.

Un lavoro di gruppo evidenzierà il passaggio tra il concetto di pregiudizio e quello di discriminazione, inviteremo i ragazzi a identificare le emozioni vissute da persone vittime di discriminazione. La protezione dalla discriminazione è il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, la discriminazione è infatti vietata nella legge.

Segue un momento teorico per inquadrare il fenomeno del razzismo e parlarne con gli studenti a partire dalle loro conoscenze: le presunte basi scientifiche del concetto, la sua influenza nella storia e nella storia del pensiero del Novecento e la sua presenza nel pensiero e nella pratica attuale. Una parte importante sarà dedicata a mostrare la pericolosità del razzismo e il fatto che trovi terreno fecondo nelle nostre paure.

Per terminare, i ragazzi e le ragazze identificheranno strategie efficaci per lottare contro le discriminazioni e l'ideologia razzista nella loro vita di tutti i giorni. Scopriranno il lavoro e le possibilità d'azione con Amnesty International. Questa parte offre loro la possibilità di agire e concretizza quanto precedentemente esperito.

Organizzazione Logistica

Per realizzare questa formazione le animatrici o gli animatori avranno bisogno di poter scrivere su di una lavagna o altro supporto, di un proiettore, di un computer (o di collegarsi con il proprio) e di un impianto audio.

Contributo economico

Amnesty International chiede un contributo di 200 franchi per una formazione di 90 minuti. La cifra può essere adattata alle esigenze del budget scolastico.

Possiamo organizzare più formazioni in contemporanea.

Possiamo ampliare la formazione con approfondimenti legati al programma o agli interessi degli studenti.

Per questa formazione scrivete a: scuole@amnesty.ch